

# DOPPIOZERO

---

## Alberi d'inverno

**Angela Borghesi**

24 Gennaio 2013

Nudi sono più esigenti. Richiedono curiosità concentrata, sguardo contemplativo. D'inverno, gli alberi spogli riservano i piaceri segreti di una natura mai in letargo,



*Vischio su pioppo e edera*

I rami, esili e folti, degli olmi ricadono nuvolosi dall'alto; i cercis si tengono stretti alle brocche i bruni baccelli. Le pendule samare cartacee impreziosiscono ancora

aceri e ailanti, e le liquidambar si fanno notare per le nere sfere aculeate. I codini rosatenero dei noccioli dondolano infreddoliti. e gli inannevoli coni dei liriodendri



*Infruttiscenze di liquidambra e samare di ailanthus altissima*

Ma è con la nebbia e la neve che arrivano vesti più raffinate, con la galaverna gioielli più rari. Impareggiabile, il poeta inglese W.H. Auden, così esalta virtù ed effetti della collaborazione tra alberi e nebbia:

*e le cime degli alberi, visibili*

*appena, non stormiscono ma restano*

*immobili e condensano efficienti*

*in gocce esatte la Tua umidità*



[...]

*La terra è un brutto posto,  
eppure, per quest'attimo speciale,  
così tranquillo ma così festoso,  
ti rendo Grazie: Grazie, Grazie, nebbia.*  
(W. H. Auden, *Grazie, nebbia*, vv. 25-28)



*Infiorescenze maschili di nocciolo*

D'inverno, poi, meglio si scopre fin dove arriva l'ambizione dell'edera, coi suoi corimbi, a farsi albero, o là dove il vischio sugge linfa al pioppo; meglio si presta attenzione alle scaglie e ai solchi delle scorze, ai pastelli dei licheni, all'impalcatura dei rami e, soprattutto, ai nidi e ai loro più visibili abitanti.



*Nidi di piccoli uccelli e condominio di cormorani e aironi*

Nella sua lingua materna - il dialetto di Santarcangelo di Romagna - ecco l'elogio dell'inverno del grande, indimenticato Raffaello Baldini (*Ciacri, Instèda e invera / Estate e inverno*):

*D'instèda chèld, un sudadézz, zanzèri,  
no, u m pis l'invéran, mè, cal bèl' zurnèdi  
se sòul, n'aria ch'la taia,  
al piscòlli gelèdi,*



*e ì èlbar senza fòi, che d'ogni tèn*

*tra 'l rèmi u s void un nèid.*

D'estate caldo, un sudaticcio, zanzare,

no, mi piace l'inverno a me, quelle belle giornate

col sole, un'aria che taglia,

le pozzanghere ghiacciate,

e gli alberi senza foglie, che ogni tanto

tra i rami si vede un nido.



*Frutti di cercis siliquastrum*

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

